



Gill Sims



UN GIN TONIC



PER



LA MAMMA

Diario di una madre sfinita



UN ESORDIO IRRESISTIBILE
PER 6 MESI AI VERTICI
DELLE CLASSIFICHE INGLESI

BUR narrativa
Rizzoli

Gill Sims

Un gin tonic
per la mamma

Diario di una madre sfinita

BUR
Rizzoli

Publicato per

BUR
Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© Gill Sims 2017

Gill Sims asserts the moral right to be identified as the author of this work.
Originally published in the English language by HarperCollins Publishers Ltd.
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14173-4

Titolo originale dell'opera:
Why Mummy Drinks. The diary of an exhausted mum

Traduzione di Dafne Calgaro
Revisione della traduzione di Adelaide Cioni

Prima edizione Fabbri Editori: 2018
Prima edizione Best BUR: giugno 2019

Traduzione realizzata in collaborazione con il corso di perfezionamento
“Tradurre la letteratura” organizzato dalla Fondazione Unicampus San Pellegrino
di Misano Adriatico (RN).

Seguici su:

UN GIN TONIC
PER
LA MAMMA

a D.

SETTEMBRE

Martedì 8 settembre

Primo giorno di scuola. Quest'anno diventerò una mamma perfetta al cento per cento. Ce la posso fare, me lo sento. Quest'anno la mia giornata sarà così:

Ore 6: mi sveglio, faccio la doccia, indosso un outfit elegante e stiloso scelto la sera prima dal mio guardaroba capsule minimalista. Applico un trucco leggero ma sofisticato (come suggerisce Pinterest) completo di eyeliner con codina chic. Mi asciugo i capelli e li raccolgo in un "semplicissimo" chignon (sempre secondo i dettami di Pinterest), per un look moderno ma classico, con un tocco personale. Ora che sono perfetta do una rassettata alla casa per avere un ambiente piacevole pronto ad accoglierci a fine giornata.

Ore 7: sveglia dei miei adorabili pupetti e colazione fatta in casa, sana e nutriente. Acconsento entusiasta alla loro richiesta di preparare i pancake/waffle/uova strapazzate insieme a me e sorrido con amore materno di fronte ai loro faccini concentrati mentre creano i loro deliziosi pastrocchi.

Nel frattempo avvio la slow cooker e il manicaretto per la cena è sistemato.

Ore 7.45: mando i miei due preziosi angioletti a lavarsi e vestirsi, attività ovviamente semplice e veloce da sbrigare, dato che ho preparato le uniformi già la sera prima.

Intanto ne profitto per mettere rapidamente in lavastoviglie i piatti della colazione e togliere dal frigo i bento con i pranzi appetitosi e bilanciati per la scuola: tramezzini a forma di personaggi simpatici e un assortimento di frutta fresca di stagione tagliata in forme buffe.

Ore 8: spazzolo i capelli di Jane e le faccio una treccia alla francese, pettino Peter e nei dieci minuti rimasti leggo loro una bella favola. Cinque minuti di riordino finale. Scarpe, giacche e via.

Ore 8.25: andiamo a scuola a piedi, magari canticchiando per darci la carica, con deviazione per il parco in modo che il cane possa farsi una bella corsa. Osservo i cari pargoletti che corrono e si rotolano tra le foglie autunnali insieme al mio adorabile cane. Un minuto di autocompiacimento: l'aria aperta e il movimento prima di scuola stimolano i loro teneri cervellini, preparandoli ad assorbire nozioni come spugne.

Ore 8.50: lascio i miei incantevoli figli nel cortile della scuola salutandoli con grandi effusioni, quindi marcio spedita verso casa con il cane. Lo sistemo nella cuccia ad attendere tranquillo la dogsitter che lo farà uscire a mezzogiorno e salto in auto, appena lavata e lucidata, diretta al lavoro.

Ore 15.15: vado a prendere i deliziosi tesorini a scuola. In cortile chiacchiero amabilmente con le altre mamme di argomenti neutri e innocui.

Ore 15.30: spuntino nutriente per i bimbi, magari a base di muesli fatto in casa. Mentre mangiano, leggo con attenzione le comunicazioni della scuola e prendo nota di ogni singola data/gita/riciesta. Meglio avere per ogni figlio una cartellina di colore diverso dove conservare le suddette comunicazioni, in modo da trovarle facilmente all'occorrenza. Controllo i compiti sui diari e stilo un programma ponderato che ne preveda la giusta quantità ogni sera.

Ore 15.45: mando i bambini a cambiarsi per le imprescindibili attività extrascolastiche del ceto medio.

Ore 16: porto i bambini a nuoto/musica/tennis/danza/ju jitsu, a seconda dei casi. Se l'attività ce l'ha un figlio solo, rafforzo il legame con l'altro parlando della sua giornata e dei suoi sogni/speranze/ambizioni. Se sono impegnati tutti e due, mi porto avanti con le email di lavoro come un'autentica donna in carriera del Ventunesimo secolo.

Ore 17: supervisiono i compiti secondo il programma attentamente stilato in precedenza.

Ore 17.30: metto in tavola una cena succulenta, fatta in casa senza nessuno sforzo grazie alla slow cooker. Breve momento di autocompiacimento: sono una madre davvero esemplare e compatisco le poverette che non possiedono le mie capacità organizzative, la mia precisione da orologio svizzero e il mio impareggiabile istinto materno.